



di Filippo Silvestro

Il "pittore fiorentino", che ha sofferto della non curanza di una certa parte della critica d'arte italiana, era presente a Reggio anche negli anni '50 e '60 nei cataloghi Prandi

Alberto Magnelli "da sempre"

Al "pittore fiorentino", come amava definirsi Alberto Magnelli, è approdato a Reggio Emilia a Palazzo Magnani e a Correggio, Palazzo dei Principi, in due belle esposizioni fino all' 11 marzo 2007. **Quello che mi preme dire, amando Magnelli da "sempre", è che proprio a Reggio, per esempio nei cataloghi Prandi e non solo, il "pittore fiorentino" è stato presente fin dai lontani anni cinquanta e sessanta.**

In un catalogo Prandi del 1959 ecco che appaiono tre litografie a colori con il titolo di "Composizioni" e la descrizione: "Al 1914 risalgono le prime opere astratte di Magnelli ritenuto il più illustre esponente italiano di questa corrente". Nel 1967 vi è una rarissima "Composizione in azzurro" tirata a soli 35 esemplari, edita in Germania. Negli anni successivi tre o quattro litografie sono inserite tutti gli anni nel "Prandi". Nel 1970 oltre alla "grafica seriale" appare un disegno a carboncino con tocchi di biacca del 1944; nello stesso anno vi è anche una acquaforte del 1934 con tema le famose "Pietre". Nel 1971 una acquaforte a colori tirata a 50 esemplari oltre a una litografia a colori e a quattro linoleum. Nel 1980 vi è riprodotto a colori un significativo pastello (1958) dal titolo "Composizione". Negli anni successivi nel "Prandi" vi sono state sempre opere di Magnelli fino al 2006 quando nel catalogo appaiono due interessanti litografie a colori "Donna seduta" e "Sans titre" assieme ad altri due linoleum. Fin qui la significativa e storica presenza a Reggio di Magnelli nel "Catalogo Prandi".

Nel 1981 nasce "Il disegno italiano" alla Galleria La Scaletta di Giorgio Chierici in via Roma, che nello stesso primo numero pubblica una "Matita" ed un "Inchiostro colorato". Nel 1982 una interessante tempera della famosa serie delle "Pietre" (1931) e un grande olio "Composizione" del 1960. Nel terzo numero altre due opere: "Senza titolo" e un "Ricordo a Civis" (1963). Anche il "Catalogo Chierici" ha pubblicato nel corso di questi anni, fino ad oggi, disegni, tempere ed altre tecniche di Magnelli. Un discorso a parte il periodo intorno agli anni venti del "Ritorno all'ordine" del pittore fiorentino e di tutta la cultura europea e italiana: Derain, Picasso, Severini, Carrà, Sironi e naturalmente Magnelli. Il tutto supportato a livello estetico dalla famosa rivista "Valori plastici" con articoli di De Chirico, Soffici e Carrà.

Nel volume edito dalla "Galleria La Scaletta" di San Polo "Uomini e Donne" del 2004 vi sono riprodotte opere significative di questo periodo, come una matita e carboncino, "Modella" del 1924 e "Composizioni di figure" del 1922, oltre ad altre opere degli "Anni Venti". Alberto Magnelli un grande pittore italiano, europeo e "fiorentino" che ha percorso tutte le avanguardie del secolo scorso ■